



RICORDO DI LUIGI SANCHELETTI – ESEQUIE VERONA S.STEFANO 14.05.2013

Roberto Lorenzini

Il primo sentimento che nasce da questa Eucaristia è dire grazie al Signore per averci fatto incontrare una persona che ha messo tutti i suoi talenti a servizio del Regno di Dio in famiglia, nelle associazioni ecclesiali, in quelle di impegno civile e nel volontariato.

La sua conoscenza e il suo amore per Don Bosco lo ha portato a diventare Salesiano Cooperatore a 16 anni per inserirsi nella Chiesa e nella società a tutto campo, come uno dei primi sostenitori del ruolo essenziale dei laici così come l'aveva delineato il Concilio Vaticano II.

Per noi Salesiani Cooperatori Luigi è sempre stato un punto di riferimento nel suo percorso di servizio all'Associazione in diversi momenti e ai vari livelli come Coordinatore del suo Centro qui a Verona, nella provincia del Triveneto Ovest, della nazione Italia fino a diventare un apripista come primo Coordinatore Mondiale dell'Associazione.

La sua preparazione ecclesiale e sociale, la sua passione per i giovani e le fasce deboli della società gli hanno dato una chiarezza di obiettivi e di vedute da essere il tessitore della stesura del Nuovo Regolamento dell'Associazione in linea col Concilio fino ad arrivare alla formulazione definitiva del Progetto di Vita Apostolica dell'ultimo Congresso Mondiale del novembre 2012 dove, nel giorno del suo 91° compleanno e del 75° anniversario della sua appartenenza associativa, ha potuto cogliere il frutto delle sue grandi intuizioni di un laicato maturo capace di rispondere alle grandi sfide giovanili di oggi.

E non si è accontentato di essere lui in prima linea: ha forgiato nuove vocazioni di impegno laicale da vero talent-scout dello Spirito Santo, capace di stimare e voler bene con discrezione e profondità, di incoraggiare con delicatezza e forza, di tracciare con la sua fede e il suo amore a Maria un sentiero verso la misura alta del cristianesimo e della salesianità.

Con responsabilità ed equilibrio ha saputo intessere, dai più semplici e familiari fino ai livelli più alti e qualificati della Famiglia Salesiana, della Chiesa e della società civile, portando stimoli che scaturivano dalla ricerca ferma della verità e che si trasformavano in decisioni nella linea della crescita dei giovani, della qualificazione degli adulti, dell'attenzione ai più svantaggiati per diffondere il bene ovunque.

Mi piace ricordarlo così: con il suo registratorino e la sua macchina fotografica intento a fissare il bello e il buono che scaturiva da ogni incontro importante, capace, anche in età avanzata, di diffonderlo utilizzando da esperto i mezzi di comunicazione informatica.

Colgo l'occasione per ringraziare la Famiglia Camilliana per l'amorevole cura con cui lo ha accompagnato in modo particolare in questo ultimo e difficile periodo della sua esistenza.

Ti chiediamo ancora, Signore, di sostenere con la tua forza la moglie Giorgia e il figlio Giorgio.

Dona pace interiore a chi involontariamente ha causato la sua scomparsa.

E grazie ancora per i doni che ci hai fatto attraverso Luigi: aiutaci a proseguire sulle sue orme.